

MUSEO ETNOGRAFICO  
DELL'ALTA BRIANZA



Con il patrocinio di

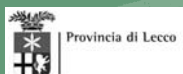


Regione Lombardia



Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi

con il contributo di



Provincia di Lecco



SISTEMA MUSEALE  
DELLA PROVINCIA  
DEI LAGHI  
COMUNALI



Città di Mariano Comense

in collaborazione con



ecomuseo



Comune di Suello



Liceo delle Scienze  
Umane "Bertacchi"  
Lecco



Scuderia del Principe  
A.S.D. - Oggiono



Museo



Regione Lombardia



# Voci e gesti delle tradizioni

## Beni immateriali, ricerche etnografiche, riflessioni antropologiche

sede degli incontri:

**località  
CAMPORESO  
GALBIATE (Lc)**  
ore 16.00



**Domenica 22 aprile 2012 - ore 16.00**

**Alberto Benini e Ruggero Meles**

XIV Settimana della Cultura - MiBAC

### La memoria degli alpinisti, tra etnografia e storia

L'incontro, in prossimità della Festa della Liberazione, propone la presentazione del volume *Leopoldo Gasparotto, alpinista e partigiano* di Ruggero Meles (Hoepli, 2011) e di alcuni filmati tratti dall'archivio "MoDiSca" (Montagne Di Scatti), un progetto di Daniele Chiappa, realizzato dalla Comunità Montana del Lario Orientale con il contributo della Regione Lombardia e della Provincia di Lecco, destinato a conservare i racconti e i ricordi di alpinisti famosi e meno noti - beni culturali 'volatili', fondamentali per la ricerca etnografica.

**Domenica 27 maggio 2012 - ore 16.00**

*Inaugurazione della mostra*  
a cura di **Massimo Pirovano**,  
con la collaborazione di **Rosalba Negri**

*(al museo dal 27 maggio  
al 14 ottobre 2012)*

### Oggi sposi. Teli effimeri da strada e riti profani del matrimonio tra presente e passato

Oggetti curiosi, usanze strane o ridicole, messaggi teneri o allusivi sono i documenti su cui è imperniata questa mostra insolita, dedicata alle pratiche contemporanee profane dei matrimoni: un tema che un museo etnoantropologico impegnato a interpretare le culture del presente non poteva farsi sfuggire, per riflettere sugli elementi di novità e su quelli di continuità con i riti della tradizione, in un passaggio della vita in cui si costruiscono relazioni decisive per le persone, le famiglie, la società.

**Domenica 24 giugno 2012 - ore 16.00**

**Giancorrado Barozzi, Massimo Pirovano e Loredana Poli**  
con una testimonianza di Vanna Biffi e dei giovani protagonisti del progetto di ricerca e di intervento sociale "Suello nel Novecento"

Tra monti e acque... il nostro territorio racconta

### Patrimonio culturale, musei etnografici ed ecomusei

"Ma che cos'è questo ecomuseo?" Molti ne parlano, qualcuno se lo chiede e pochi ne hanno un'idea chiara, anche per la stessa pluralità di significati del termine *oikos* - "ambiente" - su cui lavorano naturalisti, urbanisti, architetti, storici, educatori e antropologi. L'incontro, in cui si confrontano studiosi impegnati nella ricerca 'sul campo', è rivolto a tutti gli interessati, ma in particolare agli amministratori pubblici desiderosi di riflettere sulla nozione di patrimonio, nel loro territorio.

**Domenica 23 settembre 2012 - ore 16.00**

**Marco Aime**

Settimana europea del patrimonio

### Dono

Il passaggio di proprietà di un oggetto da una persona ad un'altra non comporta sempre una compensazione diretta, con l'uso di moneta o di altri beni, come ci si aspetta in un'economia capitalista o per lo meno in una società fondata sul commercio. Per molte società e per molti gruppi umani, 'primitivi' o contemporanei, il gesto di scambiarsi doni a vicenda - materiali o non -, contribuisce alla coesione sociale. A partire almeno dalle ricerche del secolo scorso, proposte da Marcel Mauss, l'etnografia ci insegna a interpretare i comportamenti degli 'altri' ma - non di meno - a comprendere meglio i nostri gesti e le nostre usanze.

**Domenica 21 ottobre 2012 - ore 16.00**

**Italo Sordi** dialoga con **Alfonso Panzeri**  
*Inaugurazione della mostra*  
con la collaborazione di **Annalisa Sala**  
*(al museo dal 21 ottobre 2012  
al 17 marzo 2013)*

### Il maniscalco

con un filmato sul tema

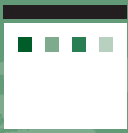
Tra i saperi tradizionali che il museo etnografico è impegnato a documentare con maggiore urgenza ci sono quelli in via di scomparsa o di profonda trasformazione: conoscenze, abilità, tecniche, possedute da uomini e donne che sanno raccogliere e trasformare gli elementi della natura, interpretandone le forme e i segni - siano essi minerali, vegetali o animali - per operare su di essi con perizia. Tra gli artigiani, il maniscalco è stato per secoli un tecnico fondamentale per la conoscenza, la cura e l'attrezzatura degli animali da tiro, da trasporto e da cavalcatura, indispensabili ausilii nel lavoro e nel divertimento degli uomini.

**Data da definire - Appuntamento ad invito**

**Francesco De Bartolomeis e Massimo Pirovano**  
una conversazione con e per insegnanti e studenti

### Il museo etnografico per il rinnovamento educativo

Un pedagogista scopre a distanza l'esistenza di un museo nato anche sulla base delle suggestioni del suo lavoro. Lo vede e riflette sulla presenza 'equivoca' del museo 'locale' nella società multiculturale di oggi ed in relazione alla nostra scuola: baluardo delle tradizioni del posto o elemento di confronto culturale, di analisi critica e di crescita sociale?



MUSEO ETNOGRAFICO  
DELL'ALTA BRIANZA

# Voci e gesti delle tradizioni

## Beni immateriali, ricerche etnografiche, riflessioni antropologiche

Il museo etnografico è un luogo di raccolta, di conservazione e di divulgazione del patrimonio culturale di un certo gruppo umano, spesso legato ad un territorio. Patrimonio fatto di beni materiali, come strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti artistici, ma anche di beni immateriali, che non sono né mobili né immobili. Si tratta dei prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, spettacoli, feste, cerimonie e riti, ma anche di conoscenze, credenze, pratiche, che fanno parte della vita delle donne e degli uomini, e che questa vita rendono possibile. Beni volatili, quindi, che si spostano con le persone e che si trasmettono nel tempo e nello spazio; beni che si modificano e che modificano i modi di pensare e di agire degli stessi soggetti nel corso delle loro esistenze e degli incontri con altre persone e con altri territori, che portano spesso ad un arricchimento di conoscenze e di pratiche, e dunque a nuove possibilità di scelta per gli individui e per le comunità.

La rassegna di incontri Voci e gesti delle tradizioni intende offrire una serie di occasioni preziose di conoscenza e di riflessione sui fenomeni culturali che caratterizzano la vita di chi ci ha preceduto ma soprattutto la nostra vita nel presente, proponendoci interrogativi utili ad un'analisi critica della nostra società e strumenti necessari ad una convivenza civile.

Questa iniziativa del MEAB e del Parco Monte Barro – che giunge alla nona edizione – si giova della collaborazione di molti soggetti impegnati nella ricerca e nella divulgazione culturale, oltre che del sostegno dei volontari dell'Associazione Amici del MEAB.

**Marco Aime** insegna Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha condotto ricerche in Benin, Burkina Faso e Mali, oltre che sulle Alpi. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici, vari saggi di etnografia sui paesi visitati e importanti libri di interesse teorico e metodologico, tra cui *Sapersi muovere. Pastori transumanti di Roaschia*, in collaborazione con S. Allovio e P.P. Viazzo (2001); *La casa di nessuno. Mercati in Africa occidentale* (2002); *Eccessi di culture* (2004), *L'incontro mancato* (2005), *Gli specchi di Gulliver* (2006), *Il primo libro di antropologia* (2008); *Timbuctu* (2008); con Anna Cossetta *Il dono al tempo di Internet* (2010). Ha curato la riedizione italiana del classico *Saggio sul dono* di Marcel Mauss.

**Associazione Giovani Suellesi** nasce da un'idea di un gruppo di ragazzi del paese di creare un punto di riferimento per la giovane comunità suellese. L'Amministrazione, raccogliendo con entusiasmo l'idea, ha contribuito mettendo a disposizione dei ragazzi un proprio spazio da gestire presso le vecchie scuole elementari, recentemente ristrutturata. L'Associazione vuole essere un luogo d'incontro e aggregazione per tutti i ragazzi del paese attraverso la promozione di eventi, l'organizzazione di varie attività, mettendosi a disposizione della comunità con servizi socialmente utili.

**Giancorrado Barozzi** ha diretto l'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea ed è stato presidente del Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po, del quale ha di recente progettato il riallestimento della sezione etnografica. Ha condotto ricerche nel campo della narrativa di tradizione orale, della ritualità popolare e dei saperi pratici. È autore e curatore di numerose pubblicazioni di storia sociale e folklore ed è coautore di alcuni documentari etnografici: *La Fiuma* (AESS 2008) e la serie *I mestieri nel cassetto* (REIL 2011).

**Alberto Benini** è laureato in Lettere e di mestiere fa il bibliotecario. Da oltre 15 anni si occupa con libri, articoli e documenti filmati delle vicende legate all'alpinismo lombardo. Tra i suoi saggi più significativi: *Ragni di Lecco: 50 anni sulle montagne del mondo* (1996), *Gamma, gli anni di un'alternativa in alpinismo*, (1999), *Il prete scomparso: storia dell'alpinista don Giuseppe Buzzetti* (2002), *Resegone: orizzonte di roccia* (2003), *Casimiro Ferrari, l'ultimo re della Patagonia* (2004), *U.O.E.I 1911-2011: cento anni di orizzonti* (2011), *Montagne di Brianza dal lavoro allo svago in Storia della Brianza, vol. VI* (2011).

**Vanna Biffi**, laureata in Filosofia, è stata insegnante nelle scuole secondarie. Partecipa, come rappresentante del Comune di Suello, al Tavolo di concertazione dell'Ecomuseo del Distretto dei monti e dei laghi brianzani e al Tavolo della didattica. Ha coordinato per due anni il progetto pilota "Il Novecento a Suello e in alta Brianza". Ha collaborato a progetti di ricerca con l'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta" di Como, con l'ANPI e con il Museo Storico di Lecco.

**Francesco de Bartolomeis** è professore emerito di Pedagogia dell'Università Torino e critico d'arte. Le sue ricerche si estendono dalla scuola dell'infanzia alla formazione professionale nell'industria, con attività di sperimentazione e di consulenza sul campo. Tra le sue opere: *Introduzione alla didattica della scuola attiva* (1953); *La pedagogia come scienza* (1953); *Formazione professionale e pedagogia dell'industria* (1965); *Il bambino dai tre ai sei anni e la nuova scuola infantile* (1968); *La ricerca come antipedagogia* (1969); *Scuola a tempo pieno* (1972); *Il sistema dei laboratori* (1978); *Produrre a scuola* (1983); *Riflessioni intorno al sistema formativo* (2004). Opere principali di critica d'arte: *Segno antidisegno di Lucio Fontana* (1967), *L'esperienza dell'arte* (1989), *Il colore dei pensieri e dei sentimenti* (1990); *L'arte contemporanea e noi* (1994); *La tridimensionalità nell'arte contemporanea* (2004); *Le due contemporaneità* (2006); *Arte oggi: il nuovo, il banale, l'offensivo* (2007). Ha curato mostre promosse da istituzioni pubbliche e per la Rai cicli di presentazioni critiche di pedagogisti da Locke a Dewey e di artisti da Courbet a Cézanne.

**Ruggero Meles**, insegnante ed alpinista, è coautore con Alberto Benini della biografia di Ercole Esposito *Ruchin storia di un piccolo grande alpinista* (1995) e autore della biografia dell'alpinista lecchese Benvenuto Laritti, *Storia di una meteora* (2002). In ambito cinematografico ha diretto, con Ferruccio Ferrario, *2177 s.l.m.*, film riguardante la Grigna Meridionale in concorso al Festival di Trento e premiato all'Orobie Film Festival. Ha inoltre realizzato, insieme a Sabrina Bonaiti, il video *Il treno dei desideri* e numerose altre interviste ad alpinisti lombardi nell'ambito di MoDi Sca (Montagne Di Scatti).

**Rosalba Negri**, maestra, laureata in Filosofia, collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza come responsabile dei servizi educativi e nell'ambito della ricerca. I suoi studi - presentati in conferenze, articoli, saggi, mostre - riguardano vari aspetti della cultura popolare: il lavoro, i riti di passaggio, le storie di vita, la condizione e il ruolo della donna. Ultimamente ha pubblicato i saggi *Riti e pratiche del ciclo della vita* e *Una vita di lavoro. Le occupazioni delle donne nella Brianza rurale* (vol. V, *Storia della Brianza*, 2010) e ha collaborato alla realizzazione del film *Imparare al museo* prodotto dal MEAB (2011).

**Alfonso Panzeri**, nato nel 1948, fa parte di una dinastia di cinque generazioni di maniscalchi, fondata a Oggiono nel 1830 dal suo antenato Giuseppe Panzeri, dinastia che da allora non ha mai cessato la sua attività. Dopo la quinta elementare, Alfonso ha cominciato a lavorare accanto al padre e da allora si è occupato della ferratura dei bovini da lavoro e dei cavalli, istituendo poi un centro ippico, dove continua a praticare il mestiere dei padri. Le sue molteplici esperienze e conoscenze, maturate anche a livello internazionale in materia ippica, fanno di Panzeri uno specialista globale della efficienza e della salute del cavallo, secondo la tradizione del mestiere del maniscalco.

**Massimo Pirovano** ha condotto ricerche sul folklore, la cultura materiale - in particolare dei pescatori -, le pratiche alimentari e rituali, l'antropologia dello sport e la museologia, temi a cui ha dedicato saggi, documentari, cd musicali e mostre. Dirige dalla sua origine il Museo Etnografico dell'Alta Brianza (Galbiate) e le collane *Ricerche di etnografia e storia* e *Quaderni di etnografia*. Tra i fondatori della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (SIMBDEA), ha promosso la Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi (REBEL), che coordina. Di recente ha curato il volume V della *Storia della Brianza*, su *Le culture popolari*.

**Loredana Poli** è laureata in Architettura e in Scienze dell'educazione. Conduce nelle scuole percorsi di Cittadinanza e Costituzione approfondendone i legami con lo spazio, il territorio, il paesaggio. Ha collaborato con Cristina Grasseni al coordinamento del Progetto "Mappa di Comunità della Val San Martino: valorizzazione cultura e tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici" e ne ha curato la sperimentazione con la scuola. È membro del comitato scientifico dello stesso Ecomuseo e lavora con l'Ecomuseo del Distretto dei monti e dei laghi brianzani. Nel 2011 ha collaborato al progetto *Iconemi - alla scoperta dei paesaggi bergamaschi* ([www.iconemi.it](http://www.iconemi.it)).

**Annalisa Sala**, laureata in Lettere, è specialista in Storia dell'Arte. Da alcuni anni collabora alle attività del Museo Etnografico dell'Alta Brianza, orientando in senso antropologico l'indagine sull'espressività. Nel 2010 ha curato, utilizzando il sistema Sirbec Regione Lombardia, la catalogazione informatizzata dei beni materiali della sezione Alimentazione, contribuendo all'allestimento dell'ambiente Cucina. È docente di Lettere e di Storia dell'Arte al Liceo Greppi di Monticello Brianza.

**Italo Sordi** si occupa di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustriali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, in particolare al carnevale. A questi temi ha dedicato alcuni documentari. Tra le sue opere *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare* (1991) e la cura del numero monografico de "La ricerca folklorica" su *Interpretazioni del carnevale* (1982). Autore di numerose ricerche sul campo per varie istituzioni, è docente di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Venezia - Ca' Foscari. Collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza dalla sua fondazione.

---

### La partecipazione è libera

---

Il Museo Etnografico dell'Alta Brianza è aperto  
martedì, mercoledì, venerdì: dalle 9-12.30 • sabato e domenica: 9-12.30 e 14-18

Info: MEAB tel. 0341 240193 - Parco Monte Barro tel. 0341 542266 - <http://meab.parcobarro.it/> Email: [meab@parcobarro.it](mailto:meab@parcobarro.it)